

Qual'è il confine tra la notizia, l'informazione, l'allarmismo e la responsabilità sugli esuberanti di personale a Brescia?

In questi ultimi giorni stiamo assistendo, sul territorio bresciano, a comportamenti discutibili da parte di alcune componenti sindacali che, per recuperare consensi, hanno rispolverato una "vecchia politica sindacale", in particolare quella del precipitarsi a comunicare le notizie, accompagnandole con il commento: "come!! il tuo sindacato non ti ha informato?"

Nel condannare questo tipo di "furbata" che si cela dietro la notizia, messa in campo con il solo fine di recuperare consenso (tessere), c'interrogiamo se questo modo di essere e/o di sentirsi sindacalista, alla lunga poi paga.

Stiamo attraversando una fase delicatissima per le vicende a tutti noi note, ci riferiamo alla crisi che, come ben sappiamo non è superata, ma anzi è ancora presente nel paese e che al momento sta interessando anche il settore postale.

Il compito del sindacato è quello di affrontare le criticità, che si presentano quotidianamente nell'attività lavorativa, nel rinnovare i contratti di lavoro, nelle rivendicazioni per il salario, nel battersi per il rispetto dei diritti dei lavoratori e della loro dignità ecc. ma soprattutto nel confrontarsi e nel gestire le ricadute.

Riteniamo che agli annunci, alle notizie, alle informazioni, all'allarmismo ecc. deve seguire la fase della gestione delle ricadute, del recupero dei servizi, della ricollocazione dei lavoratori ecc., sicuramente impresa non facile, ma che va affrontata con responsabilità e senso costruttivo, senza cercare protagonismo o utilizzare questa o quella criticità per aumentare i consensi.

Coinvolgere i Sindaci dopo un accordo sindacale pur sapendo che Poste Italiane non retrocede da quanto già siglato con le O.S. e non riaprirà nessun ufficio postale, chiedere urgenti riunioni sindacali per parlare a Brescia di quello che si sta discutendo a livello nazionale, circa il taglio delle zone di recapito e della trasformazione dei CMP, suggerire di presentare domande di sportellizzazione, trasferimento, applicazione presso altri settori Aziendali.....) sono palliativi che alcuni soggetti sindacali stanno mettendo in atto solo per darsi visibilità e soprattutto per raggiungere altri fini.

La responsabilità che ci ha sempre contraddistinto e che non è venuta mai meno, ci porta a lanciare un appello ai lavoratori bresciani di Poste Italiane affinché non si facciano coinvolgere in queste dinamiche di allarmismo inutile e distruttivo, in quanto tutti sappiamo e siamo consapevoli che i volumi di traffico sono diminuiti, che le borse dei portalettere sono mezze vuote, che in quel settore abbiamo perso quote di mercato e che, alla luce di ciò, Brescia potrebbe subire un **taglio di 344 unità**, di cui **100 al recapito e 244 al CMP**.

Dalla scorsa settimana ci siamo subito attivati con le nostre Segreterie Nazionale e Regionale per comprendere, verificare, esaminare le ricadute/tagli che l'Azienda intende attuare a Brescia. Riteniamo che ci sono margini di recupero, che naturalmente emergeranno dal confronto con la stessa Azienda, con la consapevolezza, tuttavia, che questi tagli possono essere ridimensionati, ma non cancellati.

Ecco perché alla notizia, all'informazione, all'allarmismo preferiamo far seguire il senso di responsabilità che dovrebbe unire tutte le OO.SS. e non permettere che qualche "sindacalista dell'ultima ora" utilizzi le difficoltà dei lavoratori per distinguersi, per ricercare consensi, per fare promesse, ben sapendo che non potranno essere mantenute.

Assicuriamo ai lavoratori che quanto prima li incontreremo e ci confronteremo con loro nel corso delle assemblee per spiegare, ascoltare, proporre, comunicare le iniziative necessarie e tutto quanto sarà emerso, nel frattempo, a livello regionale/nazionale.